Telefono 1-69

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-69

Anno XXXIX – N. 192 MARTEDI 11 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Attraverso i Balcani.

(Da Dédéagatch a Drama a Cavalla).

Dédéagatch — Dédéagatch è un piccolo porto così esposto che a pena si leva il vento del sud bisogna sospendere le operazioni di sbarco e i vapori debbono cercar rifugio dietro Samotracia. Per essere sicuri di partire a tempo, occorre decidersi, il più delle volte, a raggiungere Cavalla per via di terra. La ferrovia traversa tutta la regione delle coste, irta di montagne alte, rocciose, ricoperte di cespugli e di fiori selvaggi, senza alberi nè foreste.

Ogni tanto, nei dintorni di Dèdèagatch, s'incontrano lente carovane di cammelli, che avanzano con grossi carichi di sterpi e di fascine. Di tratto in tratto s'incontra un villaggio: i contadini hanno costumi di foggia strana e pittoresca.

Ad ogni stazione passano profughi turchi e macedoni su piccoli cavalli. Portano abiti dai colori vivaci e alla cintola il pugnale e la pistola, dal manico finemente intagliato.

Appaiono da per tutto le tracce della guerra balcanica; i villaggi devastati, numerose case crollate sotto gli obici, e che non furono più ricostruite. Ciò rende la contrada singolarmente triste.

Ecco Gumuldjina. Il paese è più fertile e meglio coltivato. Il treno mette in fuga armenti di cavalli e di montoni. Gli abitanti portano un fez morbido, intorno al quale è avvolta in guisa di turbante, una sciarpa nera o a colori; pantaloni larghi, di panno generalmente bleu scuro e ornati di galloni neri, di cui la parte inferiore aderisce alle gambe; una larga cintura di panno rosso e la giubba, identica a quella degli zuavi, ornata anch'essa di bottoni e di galloni neri a graziosi disegni.

Si parla sovra tutto il turco. E, del resto, qui si ha l'impressione che la dominazione bulgara non abbia nulla modificato. I soldati e gli ufficiali bulgari, sempre molto eleganti, hanno sostituito, nelle stazioni, i soldati ottomani. Ma in alcuni vagoni si leggono ancora le inscrizioni in turco e in francese.

Si pensa con raccapriccio agli avvenimenti che si svolsero due anni fa e ai massacri che vi ebbero luogo. Presso Narli Keny, di cui il nome turco è stato sostituito in seguito dal nome bulgaro, si vede il campo di battaglia di Gumulajina. I Greci, che scendevano dalle montagne circostanti attaccarono all'improvviso le truppe bulgare accampate nella pianura. Era notte. Nella sorpresa, i Bulgari spararono gli uni contro gli altri, fin che non videro di dove giungevano i Greci. Attualmente, sul campo di battaglia, i contadini lavorano la terra con un aratro affatto primitivo e dei bufali neri e selvaggi, dalle corne magnifiche, che sembrano nel loro quadro in questa natura ancora vergine.

Poi viene ancora un paese arido e desolato. Le colline sono ricoperte di fiori selvaggi e di cespugli. Nessuna casa. Ogni tanto, una misera capanna di pastore. Per contro, si vedono bellissimi cani, dall'aria fiera e intelligente, e immense mandre di montoni neri o bianchi, dal pelo folto e lungo e di agnellini che hanno qualche giorno appena...

In lontananza si scorge la Maritza il fiume che fu arrossato di umano sangue. Alcune donne turche sono sedute sulla riva. Indossano una lunga veste nera ed hanno il volto celato dietro un velo bianco.

Siamo nella pianura. A poco a poco le colline divengono meno aride, si distinguono alcuni villaggi negli oliveti. Dopo mezz'ora si arriva a Xantie...

Ed ecco al fine, dopo tante ore, la piccola garitta del soldato greco, su la cresta di una collina intorno alla quale passa il treno e a venti metri al disotto di una sentinella bulgara che ha la baionetta in canna.

Il treno passa a traverso i *tunnels* scavati nelle montagne scoscese in fondo alle quali scorre il Nesto. In queste montagne si fanno importanti lavori di fortificazioni, per cui il governo ha già speso dodici milioni.

Il paesaggio diviene ridente e in alcuni punti la terra appare ben coltivata. I villaggi assumono un grazioso aspetto sotto il sole morente. Sembra di attraversare una qualche contrada dell'Italia meridionale. Non si vedono più case in rovina.

Solo i Bulgari hanno, dunque, distrutto i villaggi turchi, prima di occuparli?...

In una vallata verdeggiante che si estende presso la stazione di Buch, si vede un treno completo, i cui vagoni giacciono a qualche metro dai binari, in un basso fondo.

Si tratta di un treno militare che durante la seconda guerra balcanica, trasportava munizioni e fu fatto segno, dalla collina, al fuoco dell'artiglieria greca. I vagoni hanno le parti di metallo contorte in modo strano e formano in qualche punto un mucchio di rottami assai pittoresco, che rimane lì come un ricordo vivente delle mischie furiose avvenute tra Greci e Bulgari.

Fa un curioso effetto, pensare che non lungi di qui simili scene di orrore si riproducono *e che vi sono* anche morti sotto le macerie!

. ˙ .

Drama. — E' una graziosa città che si estende ai piedi dei monti aridi della Macedonia.

Data la distanza che separa la stazione dalla città, bisogna fare in vettura una corsa folle a traverso vie, che non si possono immaginare se non quelli che conoscono l'Oriente. A molte riprese, si debbono passare veri laghetti a guado, e la vettura ha sbalzi così violenti che si è stupiti di trovarsi sani e salvi davanti all'albergo.

Per recarsi a Cavalla in automobile, si traversano le colline e le montagne selvagge che separano la costa dall'interno. Vi sono da pertutto dei soldati: in ogni stazione, ad ogni *tunnel*; di tratto in tratto, una casetta con un posto di guardia. Si sente che la Grecia è sul *chi vive*. Nei *restaurants* si trovano numerosi ufficiali dall'aspetto distinto, la cui uniforme somiglia molto a quella degli ufficiali francesi e italiani.

I soldati greci portano la giubba ad una sola fila di bottoni. L'uniforme è molto semplice ma deve riuscire pratico e invisibile nel terreno grigio scuro di queste terre spesso incolte. Che differenza, con i soldati bulgari! I primi sono piuttosto duri di aspetto, mentre i secondi appaiono più espansivi e cortesi. Essi non hanno proprio nulla del soldato meccanico, che fa sentire il tintinnio degli sproni...

Cavalla. — L'automobile che parte da Drama, attraversa una regione molto ricca. Tutte le colline sono popolate di villaggi che vivono della coltura del tabacco. Montagne aride e rocciose, di formazione vulcanica, che non hanno nulla di vivente. Si passa a traverso villaggi più o meno devastati dai Bulgari durante la loro ritirata e si arriva a Drat, una piccola città che fu completamente incendiata allorchè i Bulgari si ritirarono da Cavalla.

L'automobile percorre certe vie simili a quelle di Pompei: rovine da per tutto. Nessuna è stata risparmiata. Gli abitanti, che una volta erano ricchi coltivatori, hanno costruito capanne di legno a fianco alle rovine delle loro case, per abitarvi finchè non potranno ricostruire.

Lungo la strada, s'incontrano carovane di centinaia di cavalli o di muli che portano il tabacco a Cavalla e grandi bufali neri lungocornuti che trascinano i carri dei contadini.

Attraversiamo le rovine di Philippe, una distesa, ora, nuda e deserta.

Le montagne della costa appaiono da lontano come una linea insormontabile. A poco a poco esse si avvicinano e si arriva ai piedi delle prime colline.

L'automobile avanza rapidamente. Ma ecco, in piena montagna coperta di cespugli spinosi, una via di lastricato alla romana che segue i meandri di una piccola vallata. E' la via Appia: ancora in perfetto stato, essa prova la perennità delle opere costruite romanamente.

Dall'alto delle colline la vista è superba. Sul mare azzurro, le isole si profilano come macchie più chiare. Ai piedi è Cavalla, col suo grazioso golfo, le sue mura e la sua fortezza, costruita dai genovesi e dai veneziani, come il suo grande acquedotto.

La montagna è assolutamente arida. Non vi sono che roccie. Per l'angusta via, l'automobile corre spesso il rischio, passando sull'orlo dei precipizio, di capovolgersi tanto sono brusche le voltate.

Prima di entrare in città incontriamo una boyscouts di truppa nel costume tradizionale e con la stella azzurra su fondo bianco. Hanno trombette e dei tamburi. Due asini trottano dietro la truppa col materiale da campo.

L'effetto è assai pittoresco in questa natura selvaggia.

La Camera del Kèdival Palace Hôtel dà sul mare. E' incantevole. Il sole declina dietro il Monte Ator e diffonde un chiarore vivo e acceso a cui dà maggior risalto l'azzurro cupo del mare.

Lando di Kora.

Il nemico attacca le alture del Sabotino ma è nettamente respinto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 10 luglio 1916. Bollettino 412.

Tra Adige e Brenta, attività di artiglierie e di velivoli: granate lanciate dal nemico provocarono incendi in Pedescala e in altre località dell'alto Astico. Un tentativo di attacco nemico contro M. Seluggio fu dai nostri prontamente respinto.

Nella zona della Tofana (alto Boite), la notte sul 9, nostri riparti di alpini con abile ed ardita manovra si impadronivano di gran parte del vallone tra le Tofane 1.a e 2.a, a Nord Ovest del Ricovero e di una forte posizione sulla Tofana 1.a dominante il vallone stesso. Il presidio nemico fu circondato e costretto alla resa. Caddero nelle nostre mani 190 prigionieri, dei quali 8 ufficiali, con 3 mitragliatrici e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'alto But, duello di artiglieria ed avvisaglie di fanterie sullo Zellonkofel.

Sulle alture a Nord Ovest di Gorizia, dopo l'intenso bombardamento del giorno 8, a sera il nemico attaccava con forze rilevanti le nostre posizioni sull'alto Sabotino. Arrestata nettamente col fuoco l'avanzata nemica, i nostri irruppero dalle trincee e ricacciarono alla baionetta l'avversario, infliggendogli gravi perdite e prendendogli prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Cittadella e su qualche località del basso Isonzo: nessuna vittima e lievi danni.

Nel cielo di Gorizia un nostro aviatore abbattè dopo breve combattimento un velivolo nemico.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

LUSEVERA

Muore in viaggio

L'operaio Brandini Leonardo di Buia che oggi domenica, transitava di qui per recarsi alla fronte per lavori fu colto da malore e per causa ancora ignota soccombette. Egli è padre di parecchi figli due dei quali sono a compere il loro dovere per la Patria ed un terzo che deve presentarsi domani. L'autorità è già sul posto e la salma è vegliata da amici compagni di lavoro.

Alla famiglia giungano le espressioni più vive del nostro cordoglio, condiviso da tutte le persone del paese impietosite per il caso luttuoso.

MARTIGNACCO

Salute ed igiene. Chi passa per Martignacco, non può fare a meno di osservare tante pozzanghere di melma puzzolente che in questa stagione non fanno che causare malattie infettive. Vien da chiedere se in questo paese non sia un sindaco o un ufficiale sanitario o se ci sono, perchè non si curano della salute pubblica. Come se ciò non bastasse, vi son tanti cessi esposti e letamai mal tenuti: cose che non dovrebbero verificarsi. Non basta che il parroco pubblichi in chiesa che non bisogna bagnare gli ortaggi coll'acqua del roiale nè servirsi d'essa, si deve aprire bene gli occhi e provvedere anche ad altri importanti problemi d'igiene.

PORDENONE

Giuramento di soldati. Ieri nel cortile principale dell'osp. Contumac. V. V. III. ha avuto luogo il giuramento dei soldati della compagnia di Sanità.

Il sottotenente della milizia territoriale sig. Bonino Francesco, presentò i nuovi soldati, al maggiore medico Tedeschi comm. Alessandro in assenza del colonnello Barletta direttore degli ospedali di Pordenone.

Prima del giuramento il maggiore comm. Tedeschi pronunciò un nobilissimo discorso ispirato ad alti sensi patriottici.

RIVE D'ARCANO

La visita dell'Arcivescovo a Rodeano

Ieri fu qui S. E. l'Arcivescovo per la Cresima dei fanciulli.

Nel mattino ebbe luogo la cerimonia religiosa, nel pomeriggio i bambini di questo Asilo diedero nella sala del Ricreatorio, un saggio al quale assistè anche S. E.

I cari bambini tanto bene istruiti, dalla buona signorina che li educa, seppero con i loro esercizii e poesie, suscitare l'applauso e l'ammirazione di tutti i presenti. S. E. ripartì verso sera soddisfatto di aver assistito a una così bella festa congratulandosi con la brava signorina e col cappellano don Missio che con la sua opera indefessa, seppe far sorgere l'Asilo e raccogliere i bambini che in special modo ora sono incostuditi.

Sussidio alla latteria di Pozzalis

Il Ministero di A. I. e C. ha accordato alla fiorente latteria di Pozzalis, sorta il primo gennaio 1916, il sussidio di lire mille, grazie all'interessamento dell'on. di Caporiacco e del cav. Enore Tosi, cui va la riconoscenza degli abitanti.

S. DANIELE

In onore del cav. Pellarini

In questa scuola professionale si è svolta una gentile festa di omaggio al neo cavaliere sig. Pietro Pellarini presidente e benefattore del pio istituto.

Fu svolto dai fanciulli e fanciulle un attraente programma sotto l'abile e paziente guida delle Suore. Continui gli applausi e le richieste di bis.

Il festeggiato ringraziò commosso. Alla festa erano presenti le notabilità cittadine e al neo cavaliere furono da alcuni amici offerte le insegne cavalleresche. Alla gentile cerimonia aderirono le più notabili persone della città e pure il nostro deputato on. co. Gino di Caporiacco.

CANEVA DI SACILE

Mutuo di favore.

ESPIGI ci invia da Roma in data 9:

Con decreto odierno la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Caneva un mutuo di L. 20 mila all'interesse normale del 4 0\0 per dimissione di debito.

CIMOLAIS

Per la Patria.

E' giunta alla famiglia notizia ufficiale della morte del nostro compaesano Bressa Giuseppe fu Sante della classe 1887, appartenente agli Alpini, caduto valorosamente in un combattimento avvenuto nella zona Carnica il 28 giugno decorso.

La luttuosa notizia venne direttamente comunicata dal fratello Riccardo altro valoroso alpino dello stesso reggimento, che amorosamente lo assistette negli ultimi momenti.

Partito nel luglio 1915 si distinse in parecchi combattimenti dando continue prove di indomito coraggio e venendo recentemente promosso per merito al grado di sergente.

L'ottimo giovane lascia la moglie e due figliuoletti.

Al prode caduto vada il nostro reverente saluto ed alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

MONTENARS

Disgrazia mortale

Nella frazione di Pers tre fanciulli, mentre si trovavano a pascolare i tacchini, ebbero la brutta idea di salire sopra di un pioppo alto 15 metri. Uno di essi certo Lodovico, dodicenne, era ormai giunto alla cima quando il ramo su cui posava si ruppe e l'infelice precipitò al suolo.

Fu raccolto in fin di vita e sanguinante da alcuni contadini che lavoravano li presso e trasportato a casa. Aveva riportato la frattura delle ossa frontali e di un braccio. Ieri mattina il povero fanciullo soccombette.

GEMONA

Per la Patria. — Altri due concittadini sono caduti per la Patria. Essi sono Copetti Giuseppe di Pietro e Trossolo Leonardo fu Gio. Batta, il primo soldato di fanteria, l'altro caporale degli alpini. Sono morti entrambi combattendo.

Onore ai caduti, condoglianze alle famiglie.

PALMANOVA

Comitato di assistenza Civile. — Somma precedente lire 3489.50. Leandro Lazzaroni, per onorare la memoria della signora Teresa Plaino Volpe lire 100, dott. Ascanio Tami 5, in morte di Teresa Volpe: Brasioli Silvio 5, Tellini Giuseppe 50, N. N. 100; in morte di Fantina Angeli: De Biasio Iares 2, fam. Sommaggio 2, fam. Del Mestre 2, Sguardo Giuseppe 1, avv. G. Bearzi 5; in morte di Teresa Volpe: avv. G. Bearzi 5; in morte della ved. Compassi: per una scommessa 12.80, fam. Zandonà in memoria della nipote Marni 10, fam. Marni 25; in memoria della figlia Rina: on. Municipio di Palmanova 742.30, on. Hirschel co. ing. Lionello deputato 100, cav. L. Ciani 3, in morte di Palmira Cirio. In morte di Ciani G. Batt.: agenti Ditta Loi 6, O. Tamburlini 1, ved. Fabris 1, Lazzaroni Leandro 2, Mauro Ortensio 5. Totale lire 4674.

Croce Rossa. — Zorze dott. Vittorio 5 in morte di Teresa Volpe, Maria Zaina ved. Tempo 2, Gino Olivo in morte del tenente dott. A. Daian 10.

Ospedale Civile. — Da alcuni giorni funziona nell'Ospedale civile, in apposito locale, un'ambulatorio per malattie che richiedono l'opera di Medico Specialista.

CODROIPO

Un'altro socio perpetuo. — 10. B. — Il sig. Gasparo Tiffoli ha versato lire 100 alla Croce Rossa Italiana, inscrivendosi quale socio perpetuo della umanitaria istituzione.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Dopo matura meditazione il nostro uomo balzò dal letto, si vestì e fatta colazione, cinse la daga e la spada e avvolse nel mantello e chiuse la porta della camera borbottando tra sè:

— Bisogna che occupi il mio tempo fino all'ora del convegno col signor Diego Martinez.

E, sceso le scale, entrò nella stalla a fare una visita al Corzo, e uscì dall'osteria.

Non era quella la prima volta che Tristano della Beatida navigava senza bussola nel labirinto della imperiale e coronata città. Percorse la piazza Mayor, la via de Platerias, quella di Santiago, ed entrato nella strada de los Autores, si fermò davanti alla casa misteriosa, che, come abbiamo detto offriva pascolo alle dicerie dei vicinato.

Però non era quella la direzione di Tristano, ma bensì una casupola alta, stretta ed annerita, che da trent'anni era stata fabbricata vicino al palazzo e che faceva l'effetto di un vecchio mendico, appoggiato agli omeri di un robusto e vigoroso garzone.

L'aspetto esterno della casupola era miserabile; l'interno presentava qualche cosa di imponente, poichè le umide pareti diroccate rilevavano essere stato quell'edificio costrutto per servire di abitazione a persone ricche.

Occorreva una buona dose di coraggio per affrontare una specie di scala in legno eretta sopra le rovine dell'antica scala di pietra. Se alcuno appoggiava un piede sul primo gradino, essa oscillava, fino a che colui che saliva non aveva tocca a la soglia di uno stretto corridoio, comune passaggio ad una moltitudine di tuguri rovinati e cadenti.

Quando Tristano si trovò in quel corridoio, stette dubbioso non sapendo dove dirigersi. Lasciò addietro la prima porta, e si fermò davanti alla seconda.

— No — riflettè — questa ha un aspetto troppo miserabile; temo che l'oscurità mi abbia impedito di vedere bene la casa dove hanno condotta la dama. Andiamo avanti...

Passò così altre cinque porte, nessuna delle quali lo persuadeva e giunse al principio di un'altra scala.

— E' impossibile che sia qui — concluse. — Questa è l'anticamera dell'inferno; senza dubbio ho sbagliata la casa.

Però, mentre si decideva ad uscire comparve un uomo, alto, magro, con giubba da usciere, armato di una corta spada, colle spalle coperte da un logoro ferraiuolo, ed il capo da un largo cappello fatto a tegola.

Costui discese lentamente, e nel passare vicino a Tristano, gli fece una profonda riverenza.

— Scusate, signore — gli chiese l'arabo. — Potreste darmi alcune notizie che mi occorrono?

— Con molto piacere... — rispose l'altro, fermandosi un po' contrariato.

— A quale di queste abitazioni hanno condotta ieri sera una giovane forestiera, appena giunta dall'Andalusia?

L'usciere si strinse nelle spalle, e Tristano credette conveniente prendere un'altra via per le sue ricerche.

— Potreste dirmi almeno, se avete veduto entrare in questa casa, da ieri sera ad oggi, un uomo alto, di triste aspetto, di circa quarant'anni, con abiti eguali ai miei?...

L'usciere guardò Tristano da capo a piedi. Questi proseguì:

— Ma prima di tutto, come vi chiamate?

L'usciere guardò Tristano con rispetto, e quindi rispose.

— Di battesimo, mi chiamo Diego Calvete, ma, se voi, signore volete sapere il mio nome più conosciuto, vi dirò che mi chiamo Rondinella, e sono usciere della città, per servirvi.

— Ebbene, signor Rondinella — soggiunse Tristano ridendo — osservo che battete i denti, uno contro l'altro.

— Fa un freddo orribile, signore.

— E che non vi starebbe male un bicchierino di quel buono.

— Mille grazie, signore.

— Lasciate stare i ringraziamenti e conducetemi invece all'osteria più vicina.

Gli occhi dell'usciere si dilatarono nell'udir la parola osteria, e non ardì fare a Tristano una più lunga resistenza per timore che desistesse dalla ottima idea.

— Come volete, signore... Ad ogni modo fino alle dieci non devo trovarmi al municipio.

— Andiamo dunque.

E percorso il corridoio, uscirono in strada. Pochi momenti dopo si trovavano ad un tavolo nella gran sala dell'osteria della Croce rossa, situata nel Poral, e della quale oggi non si conserva memoria, benchè fosse una delle più famose di quell'epoca.

Abbiamo detto che l'usciere Rondinella era alto e magro, ma la sua figura merita che ne sia fatta una più minuta descrizione.

Vestiva all'antica usanza con gorgiera, giubba e ferraiuolo neri, e portava una spada sottile e arrugginita. Aveva occhi rossi, naso protuberante, bocca confinante colle orecchie, e il mento acutissimo, con collo lunghissimo sopra due spalle curve e strette, le braccia più lunghe delle gambe, e questa lunghezza e la causa della sua timidezza, il volgo gli aveva affibiato il soprannome di Rondinella.

La povertà di spirito aveva impresso al di lui volto la timida mobilità degli esseri impotenti. Egli era la personificazione della miseria. Tristano ne ebbe compassione.

Domandò quindi un pasticcio ed acquavite.

— Ah! signore, nobile signore, — esclamò Rondinella stordito dalla consolante certezza che avrebbe veduto un pasticcio a sè davanti. Siete troppo generoso.

— Vi ho qui condotto perchè mi diate alcune informazioni di cui ho bisogno, e siccome mi immagino che non avrete fatto colazione...

— No, davvero, signore, proprio no — rispose l'usciere, facendosi rosso.

— E per parlare, bisogna esser forti

(Continua)

Combattimenti nel Canal del Ferro

L'inviato speciale del « Secolo XIX » di Genova scrive al suo giornale in data del 3 corr.:

...Alla fine della settimana scorsa, si sterrò tra la Val Dogna e la Val Raccolana una battaglia che ebbe carattere e risultati assai maggiori di quel che era stato preveduto dalle stesse forze che vi presero parte. Per tutta una notte, dalla regione di Stretti, da Pian di Sopra e da Pian di Sotto, le nostre artiglierie di medio e di grosso calibro, sorpassando la Sella di Nevea, alta 1195 m., fra le due vette nevose del Monte Ocevnedul (2336) e del Monte Cergnala (2344) (detto dai tedeschi *Confin Spitz*) avevano battuto con un fuoco intensissimo le trincee austriache scaglionate sulle pendici del Seekopf, il gigante granitico che domina il passo del Predil, a specchio del laghetto montano di Raibl. Ad esse rispondevano le artiglierie austriache dalle caverne del Seekopf, i cui proiettili, facendo il cammino inverso, sorpassavano la Sella di Nevea e pareva si accanissero contro le superstiti rovine del Ricovero Marinui. Il duello delle grosse artiglierie durò tutta la notte, e certo gli austriaci dovettero pensare che a questo si limitassero le nostre intenzioni, poichè appena il nostro fuoco rallentò, anche il loro si tacque. Ai primi chiarori dell'alba nostre pattuglie uscivano arditamente in esplorazione e si rendevano subito conto della efficace azione compiuta durante la notte dalle nostre artiglierie.

I primi ordini di reticolati, costituiti in gran maggioranza da ininterrotte catene di « cavalli di Frisia », erano devastati e sconvolti: la prima linea di trincee, massiccie trincee di tronchi d'albero e di massi uniti insieme col cemento, era presso che interamente rovesciata e sgombra. Ne venivano portati via gli ultimi feriti: i morti, numerosissimi, rimanevano. Le condizioni nelle quali si doveva compiere l'imminente balzo delle nostre fanterie non potevano essere più favorevoli, e non passò infatti molto tempo che i nostri cannoni ricominciarono a tuonare — sulle seconde linee di trincee, questa volta — e reparti di alpini, di bersaglieri e di fanteria avanzarono risolutamente verso le trincee del Seebach e le pendici del Seekopf, rosee del sole nato da poco.

Ma prima dei soldati qualcun altro passò coi primi esploratori, prima dei primi esploratori oltre i reticolati: un colonnello di artiglieria, il quale volle accertarsi di persona se fosse vero che il terreno, oltre i reticolati era minato: lo avevano detto alcuni prigionieri austriaci fatti nei giorni precedenti, dunque non doveva essere vero. E non lo era, per fortuna.

Alpini, bersaglieri, e fanteria, ognuno sulla zona assegnata, fecero il primo balzo: in pochi istanti, sotto il fuoco delle artiglierie austriache che ridestatesi sembravano pazze di furore, incuranti del grandinare della fucileria e della tempesta che le mitragliatrici scaraventavano dalle seconde linee, ancor saldamente tenute dal nemico, i nostri occuparono i primi trinceramenti, riparandovisi e organizzandovi il secondo balzo. Il nuovo ordine di trincee che si trovava dinanzi orientato da settentrione a mezzogiorno, seguiva l'altimetria del pendio.

Si compresse perciò che bisognava uscire dai ripari conquistati non frontalmente, ma dalla parte dominante per altezza. E così fu fatto. Il fiume grigio verde corse a schiena piegata lungo i camminamenti e le trincee, salendo su su fino dove queste si appoggiavano alle rupi di un contrafforte; di là sboccarono e si precipitarono sulle seconde difese. Più che dinanzi, la lotta avvenne dentro le stesse trincee di seconda linea, dentro qualche elemento di queste trincee; perchè quelli più bassi si erano già vuotati. I reparti nemici che li occupavano, fuggivano giù per le chine, verso il lago azzurro di Raibl.

Dalle trincee medesime scendevano dopo poco i superstiti austriaci prigionieri: i nostri vi rimanevano a consolidarle e a metterle in efficienza, nell'attesa di un contrattacco...

* * *

Chi mi ha ricostruito nelle sue fasi l'aspra battaglia e la lotta del Seekopf è un socialista romagnolo abbastanza noto, che vi prese parte, e che in una capanna diroccata della quale è custode ospita molto piacevolmente chi vi giunga, offrendo fragranti lamponi delle... sue tenute.

Quando mi raccontava come il suo colonnello fosse andato pel primo al di là dei reticolati, aveva le lacrime agli occhi; quando mi descriveva la ferocia degli austriaci contro i nostri feriti, dava grandi pugni sulla tavola rossa della sua capanna, e gridava:

— Bisogna finirli! Bisogna finirli!

Quando un colpo di cannone schegglava e quando e quando tra i monti, alzava il capo e tendeva l'orecchio; poi sussurrava:

— Bene!

Non potei fare a meno di domandargli:

— Ma lei è il *tal dei tali*, del tal paese?

— *Sì, signor!*

— E socialista?

— *Ma? Sì, signor. Ma a, suon socialist. Son socialista io. Ma i todesch en bestie!*

E la penserà sempre così, anche dopo la guerra.

F. V. Rossi

ULTIMA ORA.

Nuovi successi anglo francesi
Un fortino conquistato dai francesi

PARIGI 11. Il comunicato ufficiale di questa notte 23 dice: A nord della Somme, giornata calma. A sud della Somme abbiamo fatto alcuni progressi durante la giornata. Nella regione compresa fra Dinches Barleux e i dintorni di quest'ultimo villaggio. Sui margini di Biaches abbiamo preso un fortino ove un riparto nemico si manteneva ancora: Abbiamo fatto 113 prigionieri, fra cui dieci ufficiali.

A sud est di Biaches un brillante attacco lanciato da noi sulla quota 97 che domina il fiume, ci ha permesso di conquistare questa altura fortemente tenuta dal nemico come pure la fattoria di Maisonnette situata sulla cima. Ci siamo pure impadroniti di un piccolo bosco situato a nord di Maisonnette; ma alcune opere nemiche resistono ancora nella ridotta stabilita verso l'estremità di questo bosco.

Sul fronte a nord di Verdun l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato con estrema violenza la regione di Froide Terre Fleury e bosco di Fumin.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Nella regione della Somme nostri aeroplani da caccia hanno attaccato durante la giornata di ieri numerosi apparecchi tedeschi; quattro di questi ultimi sono stati abbattuti nelle linee nemiche. La notte dal 9 al 10 luglio una nostra squadriglia di bombardamento ha lanciato numerose granate sulle stazioni di Ham e Polancourt. (Stef.)

Gli inglesi infliggono gravissime perdite ai tedeschi

LONDRA, 11 — Un comunicato del generale Haig in data di oggi dice: Una lotta particolarmente violenta è avvenuta durante le ultime 48 ore attorno al bosco di Tronse posizione formidabilmente fortificata dai tedeschi. Siamo riusciti ad impadronirsi della parte meridionale del bosco il mattino del giorno 9, dopo un forte bombardamento.

Abbiamo poi estesa la nostra posizione verso nord e abbiamo reso nullo un risoluto contrattacco, infliggendo gravi perdite al nemico.

Altri due contrattacchi fatti nel pomeriggio sono stati schiacciati dalla nostra artiglieria.

Nella sera del 9 il nemico ha bombardato di nuovo il bosco con tutta la sua artiglieria ed alle 8 ha lanciato due forti attacchi da est e da sud-est. Il primo è stato completamente respinto; col secondo il nemico era riuscito a penetrare nell'estremità meridionale del bosco, ma ne è stato immediatamente respinto ed ha subito forti perdite.

Con un quinto disperato attacco fatto durante la notte, il nemico tentò di ricacciarci dalle nostre posizioni; ma anche questo attacco fu completamente schiacciato dal fuoco. Le perdite nemiche durante questi vani attacchi sono state delle più gravi.

Progressi sono stati fatti su altre parti del fronte: abbiamo preso un boschetto e tre cannoni a nord ovest di Courtemaison, abbiamo fatto stamane parecchie altre centinaia di prigionieri.

L'artiglieria nemica è stata attivissima sul fronte delle Fiandre; bombardando attivamente per tre ore le nostre trincee presso Hag. Abbiamo fatto in questi paraggi tre incursioni coronate da successo nella prima linea tedesca. (Stef.)

La battaglia infuria sempre sulla fronte inglese.

LONDRA, 11. Un comunicato del generale Haig giunto nella serata di ieri, dice:

Nel pomeriggio, dopo un sesto disperato attacco, i tedeschi, a prezzo di enormi sacrifici, sono riusciti a penetrare nel Bosco di Trovea. Il combattimento continua nell'interno del Bosco. Più ad ovest noi abbiamo preso piede nel bosco di Mametz, dove le difese tedesche avevano fino ad ora resistito a tutti i nostri sforzi.

Abbiamo pure guadagnato terreno a est, al di là di Boisselle. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 14 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito Belga dice: Vive azioni di artiglieria in diversi punti del fronte, specialmente a nord di Dixmude, di Steenstraete e verso Boesinghe.

La Germania rifiuta lo scambio dei prigionieri coll'Inghilterra

LONDRA 10. (Camera dei Comuni). Sir Robert Cecil dichiara che il governo ha ricevuto la risposta del governo tedesco a proposito della questione del trattamento fatto ai prigionieri britannici nel campo di Ruhleben. Il Governo tedesco ha respinto la domanda di uno scambio dei prigionieri (Stef.)

Vapore inglese catturato

LONDRA 11. — Il Lloyd annunzia: Si ha ragione di credere che il vapore inglese « Pordenfa » sia stato catturato dai tedeschi.

(Stef).

Il bollettino germanico respinge tutti gli attacchi nemici tanto a oriente che a occidente

BASILEA 11. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Dalle due parti della Somme la lotta continua aspra. Le nostre truppe respingono gli assalitori e là dove hanno dovuto cedere terreno di fronte alle ondate d'assalto succedentesi da vicino, le hanno poi fatte indietreggiare con contrattacchi, così il piccolo bosco di Trones fu ripreso agli inglesi che vi erano penetrati ed altrettanto avvenne per la fattoria di Maisonnette ed il villaggio di Barleux ripreso ai francesi. Si continua a lavorare a Hardecourt contro il nemico ed intorno ad Auvillers continua senza interruzione il combattimento, uomo contro uomo. I francesi hanno preso piede nel villaggio di Biaches numerosi loro attacchi tra Barleux e Belloy non riuscirono. Più ad ovest, nostri tiri di sbarramento impedirono loro di lasciare le trincee.

Fra il mare e l'Ancre, nella regione dell'Aisne, in Champagne e ad est della Mosa, i duelli dell'artiglieria divennero in alcuni momenti più intensi. Vi furono azioni di artiglieria intorno a Givenchy e su Vaquois; abbiamo fatto brillare mine, efficacemente, il servizio aereo è attivissimo.

Fronte orientale: Sulla parte settentrionale del fronte nulla è avvenuto di essenziale, all'infuori di un infelice attacco russo nella regione di Skrobova (ad est di Gorodichtche).

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: Il nemico che fronteggiava la linea dello Stochod è stato respinto, come pure sono falliti i suoi attacchi ad ovest e sud ovest di Luck. Squadriglie aeree tedesche attaccarono efficacemente ricoveri nemici ad est dello Stochod.

Eserciti del generale Bothmer: attività di pattuglie e combattimenti favorevoli su terreno avanzato.

Fronte balcanico. Nostri avamposti a sud del lago di Doiran hanno respinto col loro fuoco riparti nemici

(Stef.)

I russi inseguono combattendo i nemici in ritirata.

Altro ricco bottino di guerra.

PIETROGRADO, 10 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: A sud della palude di Pinsk le nostre truppe, respingendo il nemico, continuano, combattendo, a passare in parecchie località lo Stohod. L'avversario ha fatto saltare nella sua ritirata la maggior parte dei ponti.

Prese i villaggi di Svidniki e di vecchio e nuovo Mosnor, sulla riva sinistra dello Stohod, è impegnato un accanito combattimento, abbiamo fatto in questo punto prigionieri tedeschi, e tra Kisseline e Zoublino abbiamo posto in fuga il nemico con un colpo di mano improvviso.

Le truppe del generale Kaledine hanno fatto nel periodo dal 4 all'8 luglio, prigionieri 331 ufficiali e 9145 soldati non feriti e si sono impadronite di dieci cannoni, 48 mitragliatrici, sedici lanciamine e lanciabombe, 7930 fucili 62 casse piene di munizioni, e di un deposito di materiale del genio. A questi trofei bisogna aggiungere quelli citati nel comunicato della sera del giorno 6 luglio, specialmente 300 ufficiali 12000 soldati 45 bocche da fuoco ed altro materiale.

Sul fronte della Galizia il fuoco di artiglieria è stato particolarmente violento. Nel settore della riva del Dniester e nei settori delle posizioni di Vink, il nemico ha preso l'offensiva a sud ovest del lago di Sventon, ma è stato respinto ed a ripiegato verso le sue trincee. Ad est di Baranovitchi, nella regione del villaggio di Odhovtschina i tedeschi hanno lanciato un nuovo contrattacco che abbiamo respinto col fuoco di artiglieria e di moschetteria.

Da una parte e dall'altra gli aeroplani operano numerosi voli nella regione del canale di Schtchinsk, ad est della confluenza dei fiumi Beresina e Niemen, la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco, abbiamo fatto prigionieri l'aviatore ed il pilota, non meno di dieci aeroplani nemici hanno volato sopra Molodetchno ed hanno lanciato 40 bombe, incendiando un mucchio di fieno che è bruciato. (Stef.)

Vittorie russe anche nel Caucaso

Un reggimento irrompe attraverso un ponte in fiamme.

PIETROGRADO, 11. Il comunicato del Grande Stato Maggiore russo in data delle 14 di ieri così contiene:

Fronte del Caucaso: Ad ovest di Platana le nostre truppe hanno progredito di nuovo. In direzione di Gumischan nostri esploratori penetrarono al di là della linea delle posizioni turche e passarono alla baionetta numerosi nemici. A sud del Taurus nostri elementi hanno avanzato con successo e si sono impadroniti di un passo importante e di tutta una serie di colline che l'avversario organizzava da lungo tempo.

In diversi luoghi i turchi, alla nostra pressione, sono fuggiti alle loro posizioni; anche elementi delle truppe del generale Kroutemn hanno progredito considerevolmente, facendo numerosi prigionieri e prendendo un cannone, mitragliatrici ed altro bottino di guerra.

In questi combattimenti si è distinta specialmente la fanteria del reggimento dei Cosacchi di Torrek. Secondo un rapporto complementare la rapida occupazione del passaggio presso il di Ugli nel combattimento del giorno 8 è dovuta ad una iniziativa personale del colonnello Kantseroff, comandante del 235.o reggimento di Paulogrado, cavaliere dell'ordine di San Giorgio, il quale saltò innanzi alle sue avanguardie, le trascinò seco e con loro corse attraverso il ponte in fiamme sotto violenti fuochi di artiglieria e di fucileria.

Nel mare Baltico, crociera abituale. Un nostro sottomarino ha affondato nel golfo di Botnia un grande vapore tedesco carico di minerale di ferro. (Stef.)

Una cortina di fuoco per proteggere Kovel contro i russi

PIETROGRADO, 11. — I russi sono a 35 Verste da Kovel e si avvicinano in direzione di Sarny. In tutta la regione a sud della ferrovia di Sarny-Kovel sono segnalati ieri vasti incendi provocati dai tedeschi che crearono una cortina di fuoco per coprire la ritirata. Incendi devastano il il paese ostacolando l'avanzata russa. (Stef.)

Patriottico discorso dell'on. Borsarelli

ALESSANDRIA, 11. L'on. Borsarelli, sottosegretario di stato per gli esteri, presiedendo i lavori del consiglio provinciale di Alessandria, presentò con belle parole il nuovo prefetto comm. Roggi, ricordò l'opera dei suoi predecessori ed aggiunse:

La guerra terribile che nessuno di noi ha voluto, che abbiamo anzi per quanto possibile, deprecato, ed avremmo voluto tener lontana per il bene d'Europa e per senso di umanità ferve invece fierissima! I nostri diritti conculcati, il nostro avvenire materiale e morale compromesso per sempre, la minaccia di minor fulgore al nome italico, ci hanno tratto nel formidabile arringo. Forti del nostro diritto, fidenti nella nostra stella, sicuri del valore eroico del nostro popolo, impavidi scendemmo in lizza cavalleresca. L'Italia non vide e non volle misurare, se le sorti pendessero sicure verso la parte che abbracciava, non contò i nemici, non si impressionò della loro possanza e della fantastica iperbolica preparazione che era premeditazione, non scelse il momento propizio, ma, bella della sua fierezza, quando suonò l'ora di proteggere il diritto delle genti e l'indipendenza delle nazioni, rispose all'appello della storia ed accorse.

Un Re popolare ed un popolo dal cuore grande come il Re, si trovano commisti nella pugna. I nostri alleati si compiacciono di noi, ci ammirano ed alla loro volta eroici combattono Alessandria ricordando, invia il suo plauso al capo dello stato, ai duci, ai soldati di terra e di mare; e suoni il saluto concorde di pensiero ed unione degli animi. Signori, un uomo venerando per età e per un passato chiaro ed incontaminato tutto consacrato alla patria, assunse la direzione della cosa pubblica in un difficile momento. Oggi, riunendoci nel consiglio provinciale, non dimentichiamoci che Paolo Boselli è il rispettato presidente del consiglio provinciale di Torino e mandiamogli un reverente saluto.

Le parole dell'onorevole Borsarelli furono accolte da generali calorosi applausi dai consiglieri ai quali si associò il pubblico. (Stef.)

Il presidente dei ministri ringrazia Venezia

VENEZIA 11. — Il sindaco Grimani ricevette il seguente telegramma: Ringrazio in V. S. I e tutta la cittadinanza di Venezia che, come dissi in Parlamento, dà così mirabile esempio di patriottismo, e ne traggo auspicii che la difesa nazionale, già così feconda di rinnovamento morale e di fervore patriottico, produca la maggiore grandezza e gloria della patria nostra diletta. Firmato Boselli. (Stef.)

L'on. Pozzi è morto

MILANO, 10. Stanotte è morto improvvisamente per sincope cardiaca il deputato Domenico Pozzi. (Stef.)

Era nato a Pavia il 9 marzo 1846; si laureò in legge nel 1865. Fu membro di commissioni parlamentari, ed occupò uffici pubblici ed amministrativi a Pavia. Fu eletto deputato del Collegio di Borghetto Lodigiano nella XVIII legislatura, collegio che tuttora, senza interruzione rappresentava alla Camera. Ha pubblicato molte relazioni parlamentari, ed alcune memorie giuridiche.

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma Bepigi ci invia in data 8:

Sona cav. Leopoldo, maggiore nel 8 alpini, è collocato fuori quadri e trasferito nel 148.o fanteria.

Simonetti Bernacqua nobile di Cingoli cav. Alessandro, tenente colonnello nel Genova cavalleria è collocato in posizione ausiliaria dal 1.o agosto

Giona Eugenio, capitano di amministrazione nell'ospedale di Udine, è trasferito al 1.o fanteria.

Guala Benevenuto colonnello del genio t. q. (comandato all'ufficio fortificazioni di Udine) è richiamato temporaneamente in servizio dal 1 agosto continuando come contro nell'attuale servizio per mobilitazione.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento: saranno effettivi nel proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 12 luglio alla direzione di sanità per ciascuno indicata: *col grado di capitano*: Ersettig Ugo, Rassatti Angelo, Faleschini Giovanni, Trevisan Nicolò tutti del distretto di Sacile, alla direzione di Sanità di Bologna.

Manini Tommaso, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato per mobilitazione al deposito di Sacile.

Sgoguamiglio Antonio è stato nominato aspirante ufficiale di fanteria nel 2.o fanteria.

Cossetti Ernesto, militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile, è assunto in servizio col grado di aspirante medico. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 12 luglio alla Direzione di Sanità di Bologna.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia, stessa arma di fanteria e si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 17 luglio.

Cavarzarani Pietro, soldato, al distretto di Treviso; Zanettini Pietro, Aglima Angelo e Pascle Giulio, soldato al distretto di Sacile.

L'ufficio di vigilanza urbana elevò contravvenzione al carradore Pietro Braidotti fu Luigi da Cavalicco perchè correva con una bicicletta sprovvista della prescritta targhetta; sequestrò 30 chili di pere guaste poste in vendita in piazza Mercatonuovo.

Un morto, un disperso e un prigioniero

E' pervenuta al Sindaco di Udine la notizia ufficiale che il militare Credo Candolotto della classe 1884, già pittore a Udine, ammogliato con Picco Lucia, il 5 luglio è morto all'Ospitale di Schio in seguito a ferite riportate sul campo della gloria. Onore alla memoria del valoroso e condoglianze alla famiglia dimorante in via del Cucco n. 3.

Risulta pure che l'alpino Ernesto Ciani di Luigi della classe 1893 fu dichiarato disperso; la di lui famiglia abita in via Veneto 91; — e che il sergente maggiore di cavalleria della classe 1894, Alberto Bencivenga di Garibaldi, la cui famiglia abita in via Cividale n. 6 trovasi prigioniero a Mauthausen.

Per il mercato in piazza Venerio. Opportuno avviso

Crediamo opportuno ricordare, nell'interesse del pubblico, che in Piazza Venerio, si possono fare acquisti anche al minuto di verdure, frutta, agrumi e precisamente presso i grossisti degli articoli suaccennati però fino al peso non minore di un chilogramma.

Camera di Commercio

Prezzi dei carboni dal giorno 10 al 16 luglio 1916 — La Commissione Provinciale pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi dei carboni attualmente disponibili sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova e Livorno lire 181.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona o Genova lire 180.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova lire 160.

Beneficenza

Ieri, nel pomeriggio, non appena appresero la notizia che il loro zio Michele Del Negro era deceduto in Treviso, dove si trovava da qualche tempo allo scopo di riacquistare la salute, i fratelli Del Negro ci versarono l. 150 affinchè le distribuissimo fra le varie istituzioni benefiche della città. Nelle apposite rubriche sono segnati gli importi relativi; qui vogliamo registrare l'atto, meritevole d'imitatori, così bene ispirato al motto di onorare la memoria delle persone care, beneficando.

Una scheggia in un dito. — Ieri sera alle 9 venne medicato all'Ospitale Civile dalla dott. e guorina Zagolin il commerciante sig. Paolo Barrera di Edoardo d'anni 39 da Alessandria, residente a Udine in via Ippolito Nievo 22

Accidentalmente gli si era conficcata una scheggia di legno nel mignolo della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

S. E. l'on. Morpurgo visita i ricoveri pei profughi e gli Ospedali Contumaciali

La partenza per Roma

Ieri, S. E. l'on. Morpurgo ha ricevuto ancora autorità cittadine, conversando su interessi locali e generali. Fra essi l'on. Gino Baselli, in rappresentanza dei triestini; il vice Prefetto cav. Armano; il comm. Missani Preside del R. Istituto Tecnico, il cav. Antonbon, R. Provveditore agli studi.

Ha visitato col suo segr. cav. Bottamo gli uffici dei profughi al teatro vecchio; i ricoveri di via Roma e del Carmine accompagnato dal dott. Alberti, e ricevuto dal dott. Quargnali e da altri; e di ciò portò le migliori impressioni.

Visitò pure gli ospedali contumaciali e ... dal comitato Sanitario.

Quasi sera, col direttissimo delle 18, S. E. è ripartito per la capitale.

Erano ad ossequiarlo alla stazione molti ... autorità e numerosi amici. Notammo: il R. Prefetto comm. Luzzatto, l'on. ... avv. Gino di Caporiacco, il vice prefetto cav. Armano, il sindaco Gr. Uff. Pecile, il Presidente della Deputazione Provinciale cav. uff. Spezzotti, il vice presidente della «Dante» comm. Fracassetti, il segretario della Camera di commercio cav. uff. Valentinis, il Procuratore del Re cav. Piatti, il direttore della Banca d'Italia cav. Dal Vecchio, il cav. Bianchi direttore delle Poste, col conte di Spilimbergo, l'avv. E. Volpe, il cav. Alberti, il cav. Cucavaz, il cons. prov. cav. prof. Musoni, e il cav. Zilli.

Vi erano molti e parecchi ufficiali, tra i quali il colonnello Lanzoni il tenente Tullio, il sottotenente Cavasola e parecchi altri.

Una lettera del dott. Rubini per una relazione di seduta

Udine 10 luglio 1916

Egregio signor direttore

Nella relazione pubblicata nel suo pregiato giornale sulla seduta della commissione zootecnica, si fa ripetutamente cenno al mio nome a proposito dell'opera della commissione provinciale per le incette.

E' risaputo che detta commissione è presieduta da un colonnello e che in essa hanno posto di diritto anche due membri civili; disposizioni molto rigide ne regolano il funzionamento, e per quanto sia detto che la commissione deve conciliare gli interessi dell'esercito e quelli dei produttori, non sempre questa conciliazione può riuscire ad accontentare entrambi i contraenti!

Mi è grato assicurare che ogni deliberazione della commissione provinciale d'incetta fu sempre unanime essendosi l'opera mia svolta continuamente in pieno accordo con tutti gli egregi colleghi della commissione stessa. Respingo quindi e gli elogi e le critiche rivoltimi personalmente dalla commissione zootecnica.

La saluto cordialmente.

Domenico Rubini.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola normale femminile
Sezione di Agraria

Nei giorni 29 giugno, 2, 7 e 8 luglio corrente si svolsero gli esami di licenza dal Corso biennale e di promozione al secondo Corso.

Intervennero agli esami il R. Provveditore agli studi, rappresentante nel Consiglio Direttivo il Ministero della Pubblica Istruzione, e il gr. uff. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura.

Conseguirono la licenza le signorine:

Indri Maria Pia, Ravinello Caterina, Saccardo Caterina, Tosi E...a.

Furono promosse al secondo Corso le signorine: Bianchi Pierina, Dal Dan Maria, Della Valova Emilia, Marcolin Maria, Petrocca Rosa, Quargnolo Giuseppina, T... Antonietta.

Il presidente del consiglio comm. Domenico Pecile nel comunicare alle allieve le votazioni complessivamente lodevoli conseguite nelle singole materie, si compiacque dei buoni risultati ottenuti in un anno scolastico pur troppo poco favorevole alla quiete degli studi; ed espresse il voto che la santa lotta la quale da più di un anno tiene sospesi gli animi, si coroni, per gli sforzi volonterosi di tutti, d'una salda pace che riconduca anche la tranquillità necessaria al fiorire degli studi e dell'agricoltura, come d'ogni altro fattore di civiltà.

R. Scuola Tecnica.

Promossi con esame dalla I alla II: Amos Brugger, Angela Cecchini, Antonio De Carlo, Girolamo Mazzilli, Romolo Vidal, Italo Bertotti, Enrico Rosa, Giuseppe Dal Col, Mirco Mussatto, Pietro Zorzi, Ermanno Annicchiarico, Giuseppe Bisson, Domenico Daniotti, Alessandro Mussento, Giacomo Pascoli, Alfredo Zilli, Angelo De Marco, Giuseppe Del Zan, Primo Fumei, Guido Galanti, Giovanni Padoani, Alceo Rocco, Mirco Mainardis, Giordano Tempo, Luigi Valentinuzzi.

Ammessi alla II: Angelo Bonemazzi, Pietro Vincifori, Lino Zilli.

Dalla II alla III: Bernardino Anzil, Giuseppe Bolia, Fabio Della Marina, Sabino Donatis, Luigia Pezzali, Mario Pretto, Daniele Finor, Mario Usoni, Antonietta Arnold, Berto Cappelli, Irma Fabeo, Santo D'Aronco, Riccardo Marchi, Osvaldo Marinelli, Antonio Piacentini, Santo Comanzi, Antonio Degani, Nereo Donner, Vittorio Della Pietra, Giuseppe Angelini, Mario Castagnoli, Giuseppe Cecchiutti, Sergio Del Colle, Danilo Grillo, Olorico Pellitti, Giulio Zenutta, Ferruccio Bressan, Augusto Zoccolari.

Ammesso alla III: Ulderico D'Angelo.

Scuole professionali. — Finiti gli ultimi esami d'igiene, di economia domestica e di agraria, con oggi 10 luglio si apre l'iscrizione per la sezione autunnale. Si potranno iscrivere al corso preparatorio le fanciulle dai 7 ai 12 anni, le maggiori ai corsi normali.

Avranno la preferenza le orfanelle della guerra e le figlie e sorelle dei richiamati e profughi.

Alle orfanelle della guerra, se povere, si darà un capo di vestiario ed ogni giorno buoni di vitto.

L'orario è diviso in tre parti: educazione, lavoro, esercitazione di economia.

Le scuole professionali cercano un ... per raccogliere le orfanelle ... raccomandiamo ai cortesi lettori della Patria ... a questa bisogna. I ... caduti ai benedirranno con l'Italia tutta.

Beneficenza. — Alle scuole professionali la famiglia Dalan, in memoria del sig. tenente dott. Arrigo Dalan offre lire 50

Per i nostri cari soldati. — Offerte all'Ospedale Tappo.

Co. Maria Rignon L. 300. Sig. De Gleria per il reparto stomatologico 183 Signora Romana D'Orlando 12 asciugamani e 24 federe.

Le allieve della IV.a classe elementare A del Ricovero a mezzo della loro insegnante sig. Francesca Croattini 12 paia di calze confezionate durante l'anno scolastico.

La Presidenza dell'ospedale vivamente ringrazia.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	20010.02
Le nipoti della amata loro zia Antonia Stampetta ved. Cum di Ospedaletto, per le famiglie povere dei morti in guerra	50.—
F.lli Dal Negro in morte del loro amato zio Michele Dal Negro	50.—
Candotti Luigi in morte del A. Dalan	10.—
Riccardo Cardoni q. mensile	5.—
	20125.12

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 227,798.57.

Avv. cav. Antonio Measso (rata di luglio) L. 30, dott. Ettore Bella in morte del dott. Arrigo Dalan 2, cav. Luigi Conti (rata di luglio) 5, Chiaruttini prof. Ettore (quota di giugno e luglio) 100, Marzinotto Luigi (il luglio) 5, Toniutti Giuseppe id. 5, Giacometti Gino e Maria id. 50, Giacomelli Guido e Andreina 50, Carletti Antonio 10, direttore e personale a ruolo della Banca d'Italia (succursale di Udine) 45.40, nob. Famiglia Orgnani Martina (quota di luglio 100, cav. Virotta Cristoforo (quota da luglio a dicembre) 30, Carraro Oreste (quota di luglio) 5, Trebbi e Colutta id. 20, Faleschini Erminia ved. D'Este id. 30, Lorenzo Morelli id. 20, Celestino Coria (luglio e agosto) 20, Teresa ed Antonio dott. Gardi in memoria di Luigi Nicolausig 5, gr. uff. prof. Domenico Pecile (quota di luglio) 200, gr. ... croce co. Antonino di Prampero 15.a offerta 100, In memoria del dott. A. Dalan: Valzacchi Arturo 1, Fasano Alfredo 1, Del Turco Raffaele 2, Bias ... Nè 1, magg. dott. Ottavo Sartogo 4, tenente dott. Fabiani Giovanni 3, tenente D'Andrea Giacomo 3, Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 2406.90 Totale L. 281.852.87

(Sott. ten. Achille Cilleni in memoria di Teresa Volpe 5, cav. Leonardo Rizzani in memoria di Rubini ved. Masso 10, in morte del dott. Arrigo Dalan Morelli Lorenzo 5, Morelli Umberto 5, Ognani Ettore e C. personale del treno ausiliario 55, avv. E. Tavasani 5, dott. A. Baldissera 5, Giuseppe Rigatti 2, ... D'Ambrosi 5, cav. Brosi di Montegnacco 20, Fellini ... di Rotterio 5, Morgante e Cattaruzzi 2, Emilio Barcatiori ved. Tranì 5, ... Trani 5, Eugenio Faldutti 20, ... Tomasino 5, dott. A. Carmeni 5, cav. Dino Comessatti 30, Augusto Basero (quota luglio) 60, comm. Marco Volpe (l.) 300, prof. Massimo Misani id. 15, N. N. 5, dott. Ugo Tonioio per maggio e giugno 7, Luigi Mattioli per luglio 12, Guadalupi Fancesco mensile 10, Lucia Onofrio vel. Gressi 50, famiglia Romolo Tonini 10, ... Ugo in morte di ... Della Cillia Compassi; Giacomo Ciri in morte di De Cil a ... 5, Dormis h Francesco 100, ing. Osvaldo Marzolini 30, cav. Francesco Braida mensile 20, Anna Hoarzi De Toni per giugno e luglio 30, Enrico Martina per luglio 15, Silvio Savio id. 5, prof. Sacconianti per alunni R.o Istituto Tecnico 1241.90, impresa D'Aronco in morte Michele Del Negro L. 100.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5475.41
Benvenuto Contini nel II anniversario morte sua madre	10.—
Famiglia De Gleria in morte di Michele Del Negro	25.—
F.lli Dal Negro in morte del loro amato zio	50.—
Candotti Luigi in morte del dott. A. Dalan	10.—
	5570.41

Pro feriti in transito
Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1061.43
F.lli Dal Negro in morte del loro amato zio Michele Dal Negro	50.—
Totale L.	1111.43

Casa del soldato. — Il prof. G. Rovere per gli insegnanti Scuole Medie (Sezione di Udine) ha gentilmente offerto a questa «Casa del soldato» L. 25.

Ciondolo d'oro rinvenuto. — Ieri sera un signore rinvenne nei pressi dei nostri uffici in via della Posta un ciondolo d'oro con iniziali

Per informazioni rivolgersi a questa redazione.

Per i cresimandi. — Domani festa di S. Ermacora l'Arcivescovo di Udine S. E. mons. A. Rossi impartirà la Cresima in palazzo arcivescovile prima del pontificale alle ore 9 e dopo il pontificale alle ore 12 S. E. cresimerà anche domenica prossima nel suo palazzo, a mezzogiorno preciso.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.25

Due gravi cadute. — Ieri fu accolto all'Ospitale civile l'operaio addetto al Genio militare Angelo Del Piero fu Luigi, d'anni 48 da Cordenons. Cadendo aveva riportato la frattura della tibia e del perone al terzo superiore della gamba sinistra. Guarirà in 50 giorni.

Per pari caduta accidentale, l'operaio Albano Marioni di G. B. d'anni 16 da Laipacco riportò la frattura del femore destro al terzo inferiore, guarirà in 50 giorni.

Saluti dal fronte

Noi bersaglieri, fieri figli della nostra bella Italia, orgogliosi delle vittorie riportate e sicuri della finale vittoria mandiamo dalle più alte vette della Carnia cordiali, affettuosi saluti ai cari amici di S. Daniele del Friuli, alle fidanzate e conoscenti:

Caporali: Magani Angelo di Cusago, Signorelli Gaetano di Milano, Bolchi Paolo di Bareggio; sold: Bianchi Alfredo di Milano, Rippa Giuseppe di Napoli, Scognamiglio Francesco di Porcia, Martin Antonio di Pordenone.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Colla splendida film in 3 parti «Il Codicillo» della nota e apprezzata Casa «Savoia» di Torino e con una scena comicissima finale oggi al Minerva si cambia programma.

Prossimamente un capolavoro della cinematografia: «Sposa nella morte» protagonista Lina Cavalieri.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra si darà il grandioso dramma di avventure in 4 parti «Il mistero dell'educanda di Saint Bon» capolavoro della rinomata casa «Gloria» di Torino. Seguirà una scena comicissima. Quanto prima il dramma popolare «La portatrice di pane», tratto dal romanzo omonimo del Montepin.

Bollettino Commerciale
Mercato di oggi

Foraggi.			
Era spagna	10.—	»	10.50
Fieno dell'alta al q.	10.—	»	11.—
della bassa	—.—	»	—.—
Strame	6.50	a	—.—
Frutta.			
Armellini al chg. L.	1.20	a	—.—
Peri	50.—	a	75.—
Prugne	40.—	a	50.—
Pesche	1.90	a	2.40
Ciliege	60.—	a	75.—
Erbaggi			
Patate	12.—	a	15.—
Tegoline	15.—	a	35.—
Zucche	10.—	a	15.—
Piselli	50.—	a	80.—
Spinaci	65.—	a	—.—

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 1...0 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 4 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Da Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Oggi alle ore 6 pom. rendeva la bell'anima a Dio

Aldo Franz

strappato all'affetto dei suoi da inesorabile morbo, nella ancor tenera età di sette anni, giglio di purità e di candore.

Col cuore straziato dalla più crudele angoscia, ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori, le inconsolabili sorelle Gina, Rita, Anita, i fratelli Aurelio e Attilio, la zia Isabella e i parenti tutti.

Udine 10 luglio 1916.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo da Via Pascolle 55.



Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn[ita] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe[c]iali [a] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazio[ni] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori

---

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni e C.
UDINE, Via [illegible] 7 — ALESSANDRIA [illegible] 51 — BARI Via [illegible] 25
BERGAMO, Via [illegible] 20 — [B]IELLA Via [illegible] 10 — BRESCIA Via [illegible] — CREMONA Via [illegible] — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via [illegible] 24 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA, [illegible]
ROMA V. [illegible] 61 — [illegible] 6 — PARIGI Rue [illegible] 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misur[ata] corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0[...]
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata)



PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOELETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:
MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
FIRENZE, via Calzaioli [illegible] - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FO[R]BICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumiari, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coty, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

LA

BIBITA ESTIVA

che dovete quotidianamente usare è un

'FERROL' MAZZOLENI

al Seltz.

APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA

- Telef. 250

Degustatelo nei bar bottiglierie

Contiene alcool inferiore a gradi 21 olo

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.
Si reca a domicilio.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Scinek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi dal Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi«nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperato a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: «non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della *Pepsina* estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole Digerenti alla [illegible] e le Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. Tosi e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---



CONTRO
CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI

UN ROTOLO
L. 0.95

[illegible]
UN ROTOLO
L. 1.20
DUE ROTOLI
L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più [illegible] la ferruginosi.
Si vende a **L. 1 la boccetta** (una bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 - Firenze.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI e BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

E. SALLÈS FILS, [illegible] 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 34 | Udine, Martedì 11 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

La nostra pressione richiama rinforzi nemici sul nostro fronte.



Sull'altipiano di Asiago gli alpini ripresero l'attacco delle posizioni nemiche.

Un attacco contro le Tofane respinto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 11 luglio 1916. Bollettino 4'3

Di contro alla persistente nostra pressione in Trentino ed ai vigorosi atti controffensivi nelle alte valli del Boite e del But e sul basso Isonzo, l'avversario ha dovuto richiamare sulla nostra fronte truppe già ritrattene od avviate verso la fronte orientale. Così è accaduto per il III Corpo (6.a, 22.a e 28.a divisione), già tolto dalle prime linee e in procinto di partire, e per la 9.a divisione e 187.a brigata di Landsturm, già in viaggio, delle quali unità accertammo nuovamente la presenza.

Nella giornata di ieri, intenso duello di artiglieria in valle Adige. Sul Pasubio conquistammo le posizioni a Nord di M. Corno, ma un violento controattacco nemico riuscì in parte a ritogliercele: prendemmo 34 prigionieri.

Sull'altopiano di Asiago, di riparti alpini ripresero l'attacco delle posizioni nemiche nella zona di M. Chiesa, ottenendovi qualche vantaggio.

A Nord di Col di S. Giovanni, occupammo Col degli Uccelli alla testata di valle Cia (T. Vanol).

Nella zona del Tofana, l'avversario tentò un improvviso attacco contro le posizioni da noi conquistate il giorno 9. Fu respinto con gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani altri 30 prigionieri e 1 mitragliatrice.

Sulla fronte dell'Isonzo, attività di artiglieria e scambio di bombe.

Generale CADORNA

L'esercito italiano è meraviglioso

LONDRA 11. — In un secondo articolo sul «Times» il colonnello Repington dice: Se, si vuole sapere quello che l'Italia fece, bisogna comprendere lo sforzo tentato dall'Austria per arrestare l'Italiani. L'Austria ha sul fronte italiano 600 mila combattenti; vi tiene cioè la forza quasi di un milione, inoltre gran quantità di cannoni di tutti i calibri. L'Italia trattiene dunque parte importante dell'esercito austriaco ed alcuni dei suoi migliori elementi.

Essa conquistò 770 miglia quadrati di terreno austriaco, l'Italia infine condannò la flotta austriaca. La causa degli alleati deve dunque molto a Cadorna e ai suoi generali.

Repington crede che è sull'Isonzo che si possono ottenere i migliori risultati. L'Austria comprendendo ciò vi stabilì poderose opere di difesa appoggiate da formidabili artiglierie: nondimeno l'avanzata degli italiani indebolì vari punti delle linee austriache.

Repington è convinto che basterà a Cadorna una forza superiore in cannoni per passare.

In Carnia

In Carnia, l'ardore dei gruppi italiani di straordinaria efficienza combattiva, operano sulle più alte difficili montagne dove la natura aggiunge difficoltà alla lotta, ma tutte sono superate dagli italiani, che, sono il primo popolo, d'Europa forse dopo gli svizzeri per organizzare scientificamente la guerra di montagna. Gli italiani per rispondere egualmente ai grossi cannoni austriaci dovettero trasportare egualmente i grossi cannoni e perciò dovettero creare strade alte in cui sono maestri e innumerevoli vie di trasporti aerei e comunicazioni telefoniche per segnalazioni. Gli alpini debbono sempre agire di sorpresa e il loro procedimenti d'attacco valgono la pena d'essere studiati. (Stef.)

Il caso del sottomarino tedesco.

Un servizio commerciale.

BALTIMORA, 11. Il «Deutschland» presentandosi come un transatlantico di una linea di navigazione sottomarina tedesca si ancorò ieri sera a valle di Baltymora dopo una traversata di quattromila miglia da Helgoland a Norfolk. La torretta di osservazione conterebbe due cannoni da tre pollici ma non si scorgono tubi lancia siluri.

Il capitano ha spiegato al pilota americano di aver ricevuto l'incarico di stabilire un servizio di esportazione e di importazione fra la Germania e gli Stati Uniti. Appena avrà sbarcato il carico di prodotti chimici e di materie coloranti imbarcherà una quantità di Nikel e di Caucciù greggio di cui l'esercito tedesco ha grande bisogno.

Domenica mattina di buon ora il Deutschland che era passato col favore dell'oscurità fra i capi della Virginia fece fischiare la sirena per chiedere un pilota e richiamare l'attenzione del rimorchiatore Timmins che lo attendeva da due settimane.

Il carico che si trova sul Deutschland è destinato alla Eastern Forwarding Company di Baltimore recentemente istituita per trasporti sottomarini.

Hilkun capo della ditta Schumaker e compagnia agenti a Baltimora del Norddeutscher Lloyd ha dichiarato che il viaggio del Deutschland è puramente commerciale, e che il «Deutschland» appartiene alla «Ocean Rhederei Limited», e ha la sua base nel porto di Brema. Il Deutschland è stato varato nel marzo a Kiel il progetto dei trasporti per via sottomarina è stato concepito nove mesi fa dal Lehman figlio dell'antico direttore del Norddeutscher Lloyd che ha istituito questa compagnia.

Hilken ha detto che il «Deutschland» misura 315 piedi di lunghezza e 39 di larghezza, ha due motori Diesel a olio. Al momento del suo arrivo ai capi della Virginia il Deutschland non aveva alcuna bandiera ma innalzò la bandiera commerciale tedesca quando risalì la baia coi suoi propri mezzi. Il pilota ha dichiarato che l'equipaggio si compone del capitano e di 29 uomini fra ufficiali e marinai che portano l'uniforme della marina mercantile tedesca. L'equipaggio rimarrà a bordo fino a che le autorità del porto non abbiano visitato il sottomarino. (Stef.)

Il nemico tenta di arrestare l'avanzata russa.

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Sullo Stohod si segnala una serie di combattimenti contro l'avversario che tenta di prendere piede sulla riva sinistra. Il nemico tenta con tutti i mezzi di arrestare il progresso della nostra offensiva. Nella regione del villaggio Ivanovka a nord di Kaesgiovka due squadriglie di areoplani nemici hanno lanciato circa 70 bombe sopra una nostra colonna di sanità ferendo due suore di carità ed un commissario della croce rossa.

Sulla fronte della Volinia in Galizia duello di artiglieria.

L'artiglieria nemica ha bombardato con grossi calibri la regione Diladki Tzebroff. (Stef.)

Come cadde Kolomea

ZURIGO 10 sera — I russi si preparano a varcare i Carpazi dalla Bucovina. Da ieri infatti incominciarono a passare da Suczava 3 reparti di truppe russe composte di fanteria, di cosacchi e di numerose artiglierie giapponesi, dirette da ufficiali giapponesi. I preparativi fatti dal comando dell'esercito russo sono ampi. Da più giorni l'artiglieria russa bombarda ininterrottamente le posizioni austro-ungariche intorno a Kirlibaba.

Qualche nuovo particolare recano ora i giornali viennesi sulla entrata dei russi a Kolomea. La città fino alla prima metà di giugno era molto tranquilla e non si credeva che i russi avessero potuto entrarvi. Il 15 giugno cominciarono a prodursi le disposizioni per lo sgombero della piazza. Furono sgomberati alcuni magazzini militari nello stesso tempo furono consegnati lasciapassare ai borghesi che volevano allontanarsi. Qualche giorno dopo si seppe in città che i russi erano a trenta chilometri ed allora il popolo cominciò a comprendere la gravità della situazione tanto più che nel frattempo erano trascorsi giorni calmi e all'interno era rinata la sicurezza. La settimana passò tra una continua alternativa. Tuttavia il combattimento si svolgeva lontano e non si udivano che colpi isolati. I magazzini erano per la maggior parte chiusi. Il 27 giugno venne dato ordine di sgombrare la piazza. Nella notte dal 28 al 29, i fornai lavorarono di continuo a provvedere le truppe e i borghesi che prima di partire volevano acquistare pane. Il 30 giugno alle ore 11 antimeridiane i russi entrarono a Kolomea. La città aveva lo stesso aspetto dei giorni precedenti; l'occupazione trovavasi nella stessa situazione che attraversa oggi Stanislaus. Anche qui sempre secondo i giornali viennesi, la calma è perfetta. I locali pubblici sono aperti e la popolazione non è in preda al panico.

Attacchi isolati.

BASILEA, 11. Si ha Vienna: Il comunicato ufficiale in data del 10 dice. Fronte russa: La giornata di ieri si svolse in relativa calma. Attacchi isolati dei nemici furono respinti. (Stef.)

L'avanzata francese va estendendosi

PARIGI, 11. L'avanzata francese a sud della Somme si è ieri estesa ancora. Le nostre truppe hanno progredito tra Biaches e Barleux; noi occupiamo, ora i margini di quest'ultimo villaggio, che lo stato maggiore tedesco nel suo ultimo bollettino pretende di averci ripreso, mentre noi non ne abbiamo mai annunciato l'occupazione. Nelle vicinanze immediate di Biaches una opera fortificata, da cui non avevamo potuto ieri sloggiare il distaccamento nemico che la difensiva, è caduta in nostro potere con un centinaio di superstiti; così il numero dei prigionieri catturati fin ieri supera il migliaio.

A sud est di Biaches con un vigoroso assalto ci siamo impadroniti della quota 97, dominata dalla fattoria detta Maisonnette, che i tedeschi sostengono pure di avere rioccupato.

Questa posizione, saldamente organizzata fu difesa con accanimento dal nemico. La sua conquista presenta un reale valore tattico, perchè ci mette in possesso dell'ultima collina dinanzi alla Somme, che essa domina da un chilometro di distanza. Finalmente tra Biaches e la Maisonnette ci siamo impadroniti di un piccolo bosco alla cui estremità elementi isolati si mantengono ancora in una ridotta.

Nel loro settore gli inglesi, violentemente contrattaccati per sei volte successive nel Bois, de Trones hanno dovuto cedere un po' di terreno sotto la pressione dell'avversario, il quale però subì perdite sanguinose nella sua azione. D'altronde la lotta continua vivissima nel bosco. Dovunque altrove i nostri alleati hanno fatto progressi; così ad est di Ovillers e di La Boiselle, sono penetrati tra Contalmaison e Montauban nel bosco di Mametz, sebbene il nemico abbia opposto una resistenza ostinata. Sappiamo dunque attendere con fiducia e pazienza. (Stef.)

Una domanda franco-inglese

WASHINGTON 11. Le ambasciate britannica e francese chiesero al governo degli Stati Uniti che voglia assicurarsi che il Deutschland non è il sottomarino U 43. Due periti navali saranno incaricati insieme coi funzionari Fischio di fare inchiesta. (Stef.)

Nell'Africa orientale.

LONDRA, 11. (Ufficiale). Nell'Africa orientale gli inglesi occuparono il mattino del 7 u. s. Tanga. Il nemico oppose debole resitenza e sgomberò la città dopo aver distrutto l'acquedotto. (Stef.)

Veliero affondato.

AMSTERDAM, 11. Il veliero olandese Geertruide fu affondato da un sottomarino. Nove marinai sono salvi; ignorasi la sorte degli altri. Il sottomarino condusse seco il padrone del veliero. (Stef.)

Combattimenti di aeroplani

LONDRA, 11. (Ufficiale). Sul fronte dell'esercito britannico in Francia avvennero numerosi combattimenti aerei. Un aeroplano tedesco fu distrutto; parecchi altri costretti ad atterrare e danneggiati. (Stef.)

L'aviazione inglese

LONDRA 11. Un comunicato del generale Haig dice: Ieri il corpo reale d'aviazione eseguì con successo parecchi attacchi a colpi di granate contro diversi centri di sbarco, ferroviari e depositi di munizioni e aerodromi. (Stef.)

Il comunicato turco.

BASILEA 11. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Yrak, nessun cambiamento: nel settore di Pelahsie un distaccamento di cavalleria nemica in ricognizione fu da nostre pattuglie, sulla riva destra del Tigri, obbligato a ritirarsi. Nessuna notizia è giunta dal fronte di Persia. Fronte del Caucaso niente di importante. All'ala destra attacchi tentati l'altro ieri nel settore a sud del Tchorok, furono respinti.

Forze nemiche che erano riuscite a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee avanzate furono respinte verso est, dopo un controattacco che dette luogo a sanguinosi corpo a corpo, a nord del Tchorok.

Scaramuccie sull'ala sinistra. (Stef.)

... casa di giuoco o bordello? (strada, quindi la porta si aprì ed en del carnefice, ma che viveva da buono

Continua

Combattimenti nel Canal del Ferro

(Dall'edizione del meriggio).

L'inviato speciale del «Secolo XIX» di Genova scrive al suo giornale in data del 3 corr.:

...Alla fine della settimana scorsa, si sferrò tra la Val Dogna e la Val Raccolana una battaglia che ebbe carattere e risultati assai maggiori di quel che era stato preveduto dalle stesse forze che vi presero parte. Per tutta una notte, dalla regione di Stretti, da Plan di Sopra e da Plan di Sotto le nostre artiglierie di medio e di grosso calibro, sorpassando la Sella di Nevea, alta 1195 m., fra le due vette nevose del Monte Cregnedul (2330) e del Monte Cergnala (2344), (detto dai tedeschi *Confin Spitz*) avevano battuto con un fuoco intensissimo le trincee austriache scaglionate sulle pendici del Seekopf, il gigante granitico che domina il passo del Predil, a specchio del laghetto montano di Raibl. Ad esse rispondevano le artiglierie austriache dalle caverne del Seekopf, i cui proiettili, facendo il cammino inverso, sorpassavano la Sella di Nevea e pareva si accanissero contro le superstiti rovine del Ricovero Marinitsch. Il duello delle grosse artiglierie durò tutta la notte, e certo gli austriaci dovettero pensare che a questo si limitassero le nostre intenzioni, poichè appena i nostri fuoco rallentò, anche il loro si tacque. Ai primi chiarori dell'alba nostre pattuglie uscivano arditamente in esplorazione e si rendevano subito conto della efficace azione compiuta durante la notte dalle nostre artiglierie.

I primi ordini di reticolati, costituiti in gran maggioranza da interrotte catene di «cavalli di Frisia» erano devastati e sconvolti: la prima linea di trincee, massiccie trincee di tronchi d'albero e di massi uniti insieme col cemento, era presso che interamente rovesciata e sgombra. Ne venivano portati via gli ultimi feriti: i morti, numerosissimi, rimanevano. Le condizioni nelle quali si doveva compiere l'imminente balzo delle nostre fanterie non potevano essere più favorevoli, e non passò infatti molto tempo che i nostri cannoni ricominciarono a tuonare — sulle seconde linee di trincee, questa volta — e le parti di alpini, di bersaglieri e di fanteria avanzarono risolutamente verso le trincee del Seebach e le pendici del Seekopf, rosse del sole nato da poco.

Ma prima dei soldati qualcun altro passò coi primi esploratori, prima dei primi esploratori oltre i reticolati: un colonnello di artiglieria, il quale volle accertarsi di persona se fosse vero che il terreno, oltre i reticolati era minato: lo avevano detto alcuni prigionieri austriaci fatti nei giorni precedenti, *dunque* non doveva essere vero. E non lo era, per fortuna.

Alpini, bersaglieri, e fanteria, ognuno sulla zona assegnata, fecero il primo balzo: in pochi istanti, sotto il fuoco delle artiglierie austriache che ridestatesi sembravano pazze di furore, incuranti del grandinare della fucileria e della tempesta che le mitragliatrici scaraventavano dalle seconde linee, ancor saldamente tenute dal nemico, i nostri occuparono i primi trinceramenti, riparandovisi e organizzandovi il secondo balzo. Il nuovo ordine di trincee che si trovavano dinanzi orientato da settentrione a mezzogiorno, seguiva l'altimetria del pendio.

Si comprese perciò che bisognava uscire dai ripari conquistati non frontalmente, ma dalla parte dominante per altezza. E così fu fatto. Il fiume grigio verde corse a schiena piegata lungo i camminamenti e le trincee, salendo su su fino dove queste si appoggiavano alle rupi di un contrafforte; di là sboccarono e si precipitarono sulle seconde difese. Più che difenza, la lotta avvenne dentro le stesse trincee di seconda linea, dentro qualche elemento di queste trincee; perchè quelli più bassi si erano già vuotati. I reparti nemici che li occupavano, fuggivano giù per le chine, verso il lago azzurro di Raibl.

Dalle trincee medesime scendevano dopo poco i superstiti austriaci prigionieri: i nostri vi rimanevano a consolidarle e a metterle in efficienza, nell'attesa di un contrattacco...

* * *

Chi mi ha ricostruito nelle sue fasi l'aspra battaglia e la lotta del Seekopf è un socialista romagnolo abbastanza noto, che vi prese parte, e che in una capanna diroccata della quale è custode ospita molto piacevolmente chi vi giunga, offrendo fragranti lamponi delle... sue tenute.

Quando mi raccontava come il suo colonnello fosse andato pel primo al di là dei reticolati, aveva le lacrime agli occhi; quando mi descriveva la ferocia degli austriaci contro i nostri feriti, dava grandi pugni sulla tavola rozza della sua capanna, e gridava:

— Bisogna finirli! Bisogna finirli!

Quando un colpo di cannone echeggiava a quando a quando tra i monti alzava il capo e tendeva l'orecchio, poi sussurrava:

— Bene!

Non potei fare a meno di domandargli:

— Ma lei è il *tal dei tali*, del tal paese?

— *Sì signour!*

— Il socialista?

— *Mo! Sì sgnour. Me a suon sosialist. Son socialista io. Ma i tudesch en bestie!*

E la penserà sempre così, anche dopo la guerra.

F... [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

CANEVA DI SACILE

Mutuo di favore.

ESPIGI ci invia da Roma in data 9:

Con decreto odierno la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Caneva un mutuo di L. 20 mila all'interesse normale del 4 0,0 per dimissione di debito.

GEMONA

Per la Patria. — Altri due concittadini sono caduti per la Patria. Essi sono Copetti Giuseppe di Pietro e Trossolo Leonardo fu Gio Batta. Il primo soldato di fanteria, l'altro caporale degli alpini. Sono morti entrambi combattendo.

Onore ai caduti, condoglianze alle famiglie.

TARCENTO

Croce rossa. — Per onorare la memoria della bambina Luigia Iob di Lino versarono L. 3 i cugnetti Riccardo e Ferruccio Iob, 3 il sig. Lino Iob per la santa memoria della sua Luigia.

Per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca versò L. 2 il sig. Lino Iob.

All'Asilo infantile il sig. Pietro Zai elargisce L. 135.

Le rappresentazioni cinematografi che di sabato e domenica fruttarono al Comitato la somma netta di lire 153.15

SPILIMBERGO

Per un'utile Cooperativa.

Ci consta che dai sigg. Giulio Cristiani, Vincenzo Lenfrit, co. Pirro di Spilimbergo, cav. L. Luchini ed altri si sta studiando l'istituzione di una «Società Anonima Cooperativa» per l'essiccazione, conservazione dei bozzoli e anticipazioni ai Soci».

Se non siamo male informati, si tratterebbe di una vasta organizzazione capace di lavorare e conservare da 150 a 200 mila chilogrammi di bozzoli.

Auguri di buona riuscita ai promotori, poichè la nuova istituzione sarebbe di vantaggio a tutti.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Vivo, ma ferito e prigioniero.

L'Ufficiale dei Bersaglieri sig. Domenico D'Andrea che prima si riteneva disperso e poi morto, per precise notizie pervenute alla famiglia (ancora ieri il «Gazzettino» di Venezia dava la notizia ch'era morto), è invece ferito e prigioniero. Domenica perveniva lettera scritta di suo pugno datata da un ospedale austriaco.

Non è descrivibile la gioia della famiglia che già piangeva estinto il suo caro. All'egregio dott. D'Andrea, alla sua degna consorte sig.ra Corinna, all'intera famiglia, l'espressione del nostro vivo compiacimento.

Distribuzione di una beneficenza. — Le 3.0 lire elargite dalla Ditta Natale Frova e Compagni furono ripartite in parti eguali fra le tre istituzioni: Congregazione di Carità, Comitato di Assistenza Civile, Patronato scolastico per il Ricreatorio.

CASTIONS DI STRADA

Ad una benemerita della scuola. — Ieri in un'aula delle scuole riccamente addobbata, si svolse la gentile cerimonia della consegna della medaglia d'oro, per gli otto lustri d'insegnamento, alla egregia e buona signora Isori Teodora maestra nel capoluogo.

Il comune concorse degnamente a rendere solenne la festa e offerse alla maestra una cartella del prestito nazionale.

Tra gli oratori ci piace ricordare certo Dree Talian, che, vecchio alunno, lesse una splendida poesia in friulano riboccante di sentimento affettuoso.

Fu offerto un rinfresco e a mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di una quarantina di coperti. Anche qui non mancarono gli oratori, fra i quali il nostro Dree e i proff. Perngotto e Henicoff applauditissimi.

RIVE D'ARCANO

La visita dell'Arcivescovo a Rodeano

Ieri fu qui S. E. l'Arcivescovo per la Cresima dei fanciulli.

Nel mattino ebbe luogo la cerimonia religiosa, nel pomeriggio i bambini di questo Asilo diedero nella sala del Ricreatorio, un saggio al quale assistè anche S. E.

I cari bambini tanto bene istruiti, dalla buona signorina che li educa, seppero con i loro esercizii e poesie, suscitare l'applauso e l'ammirazione di tutti i presenti. S. E. ripartì verso sera soddisfatto di aver assistito a una così bella festa congratulandosi con la brava signorina e col cappellano don M... asio che con la sua opera indefessa, seppe far sorgere l'Asilo e raccogliere i bambini che in special modo ora sono ineducati.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Aspigi* ci invia in data 8:

Soria cav. Leopoldo maggiore nel 8 alpini, è collocato fuori quadri e trasferito nel 148.o fanteria.

Simonetti Bevilacqua nobile di Ulegoli cav. Alessandro, tenente colonnello nel Genova cavalleria è collocato in posizione ausiliaria dal 1.o agosto.

Giona Eugenio, capitano di amministrazione nell'ospedale di Udine, è trasferito al 1.o fanteria.

Gusla Benvenuto colonnello del genio f. q. (comandato all'ufficio fortificazioni di Udine) è richiamato temporaneamente in servizio dal 1 agosto continuando come contro nell'attuale servizio per mobilitazione.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento: saranno effettivi nel proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 12 luglio alla direzione di sanità per ciascuno indicata: *col grado di capitano*: Ersettig Ugo, Rosetti Angelo Falcschini Giovanni, Trevisan Nicolò tutti del distretto di Sacile, alla direzione di Sanità di Bologna.

Manini Tommaso, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato per mobilitazione al deposito di Sacile.

Scognamiglio Antonio è stato nominato aspirante ufficiale di fanteria nel 2.o fanteria.

Cossetti Ernesto militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile, è assunto in servizio col grado di aspirante medico. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 12 luglio alla Direzione di Sanità di Bologna.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria e si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 17 luglio.

Cavarzerani Pietro soldato, al distretto di Treviso; Zanetti Pietro Aglima Angelo e Pavle Giulio, sol date al distretto di Sacile.

Due gravissime cadute

E' stata accolta questa sera all'Ospedale civile certa Margherita Basan d'anni 65 fu Giovanni abitante in via Tiberio Deciani, perchè presentava la probabile frattura del bacino in seguito alla caduta da un albero dall'altezza di 6 metri.

La prognosi è riservata.

— All'Ospedale Civile è pure stato stassera accolto il bimbo seienne Mario Cargnelutti fu Antonio, per ferita con frattura alla regione frontale sinistra e la frattura del femore sinistro, prodotte in seguito a caduta accidentale.

La prognosi è riservata.

Un morto, un disperso e un prigioniero

E' pervenuta al Sindaco di Udine la notizia ufficiale che il militare Credo Candelotto della classe 1884, già pittore a Udine, ammogliato con Picco Lucia, il 5 luglio è morto all'Ospitale di Schio in seguito a ferite riportate sul campo della gloria. Onore alla memoria del valoroso e condoglianze alla famiglia dimorante in via del Cucco n. 3.

Risulta pure che l'alpino Ernesto Ciani di Luigi della classe 1893 fu dichiarato disperso; la di lui famiglia abita in via Veneto 91; — e che il sergente maggiore di cavalleria della classe 1894, Alberto Bencivenga di Garibaldi, la cui famiglia abita in via Cividale n. 6 trovasi prigioniero a Mauthausen.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 1[illegible] (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.2; 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.25 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 15.20 — 19.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 15.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.50 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.45 16.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.3[illegible] — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.4[illegible] — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.52 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

